ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, Via Antica Arischia sempre più pericolosa. I residenti attendono da anni una risposta vera

2 Aprile 2026



di Marianna Gianforte

Passaggi pedonali in sicurezza, segnaletica stradale adeguata, attraversamenti pedonali più frequenti, rialzati e ben illuminati, soprattutto vicino ai plessi scolastici; e poi autovelox fissi e la presenza quotidiana degli agenti della polizia municipale o – soluzione spesso trovata in passato con successo per sopperire alla carenza cronica di agenti locali – dei cosiddetti “nonni vigile” (pensionati delle forze dell’ordine, o Alpini) che potrebbero operare davanti alle scuola negli orari di entrata e di uscita degli alunni e delle alunne: una serie di contromisure da attuare al più presto possibile per evitare che una strada pubblica importante come via Antica Arischia diventi sempre più una pista da rally.

È quanto chiedono i residenti di Pettino, preoccupati per la crescente pericolosità a cui è esposta la principale arteria stradale del quartiere. È soprattutto nelle ore di punta dell'entrata mattutina e dell'uscita pomeridiana dalla scuola primaria Mariele Ventre e della secondaria Patini che si verificano le situazioni più spiacevoli, al limite dell'inciviltà e del pericolo tangibile: automobilisti che non rallentano vicino alle scuole, che non rispettano in generale i limiti imposti dal codice stradale, dalla segnaletica locale e dal buon senso, sorpassi azzardati a tutte le ore, guida con il telefonino in mano e il naso incollato allo schermo.

Una situazione che allarma le autorità scolastiche, perché le scuole sono frequentate da bambini e bambine, il bene più prezioso per ogni comunità. I residenti denunciano una situazione di "anarchia" che, temono, possa "sfociare prima o poi in incidenti drammatici". Una situazione non più tollerabile per la zona, che si trasforma e si popola ogni anno di più con gli affitti agli studenti delle facoltà aquilane e agli allievi della scuola della guardia di finanza.

Ma è proprio la presenza di diverse scuole e asili a rendere necessario e non più rinviabile un serio e immediato intervento sulla viabilità, che permetta di affrontare l'inizio del prossimo anno scolastico, tra poco meno di cinque mesi, in sicurezza per le famiglie e per il personale scolastico. Tra via Madonna di Pettino e l'incrocio con via Alessandro Manzoni, infatti, esistono quattro plessi dell'istituto Patini, il più frequentato della città: la scuola primaria Mariele Ventre, la secondaria di primo grado Patini (entrambe su via Antica Arischia), la scuola per l'infanzia e il piccolo modulo provvisorio che ospita le classi prime della Mariele, tutt'e due in via Madonna di Pettino, confluenza obbligata con via Antica Arischia.

Il quartiere di Pettino, interessato negli ultimi mesi anche dalla realizzazione di nuovi centri commerciali senza che si pianificasse prima una viabilità adeguata, è uno dei più problematici della zona ovest della città, a causa della viabilità caotica e al traffico sempre più denso e frenetico. L'elenco degli incidenti avvenuti nel tempo a ridosso degli incroci più complessi è lungo.

Soltanto per fare qualche esempio: poco più di quattro anni fa proprio davanti alla scuola primaria una docente venne investita sulle strisce pedonali. Poco più avanti, a ridosso dell'incrocio tra via Antica Arischia, via del Castelvecchio e via Madonna di Pettino, dove è disegnata a terra una piccola rotonda, negli ultimi cinque anni si sono verificati diversi incidenti più o meno gravi. Impressionante il volo sotto alla scarpata che fece tre anni fa un anziano alla guida di una Fiat Panda. Poco tempo prima un'altra persona morì uscendo di strada proprio nel medesimo punto. Ancora: una ragazza, sempre a ridosso di quella che fantasiosamente viene indicata come rotondetta, più di recente ha perso il controllo della sua auto finendo all'ospedale.

Nel luglio 2024 in seguito a uno scontro tra uno scooter e una macchina tra via del Castelvecchio e via Antica Arischia una ragazza di 26 anni venne trasportata d'urgenza in codice rosso all'ospedale San Salvatore. Atroce fu la morte di Aurora D'Alessandro, una 26enne di Carsoli vittima di uno scontro frontale con un suv poco più avanti, sempre in via Antica Arischia, dopo il cavalcavia dell'autostrada. La foto di lei sorridente è sempre lì, circondata dai fiori che ogni giorno portano le

persone che le hanno voluto bene; un dolce e triste ricordo, un monito alla pericolosità. Ma da allora nulla è cambiato in quanto a sicurezza della viabilità locale.

L'elenco sarebbe ancora lungo, per ultimo citiamo lo scontro avvenuto tre anni fa tra uno scooter guidato da un ragazzo proveniente da via Madonna di Pettino e l'auto guidata da due giovani allievi della guardia di finanza, che viaggiavano da via Antica Arischia verso L'Aquila. Per fortuna non ci furono gravi conseguenze.

Basterebbe questo mesto elenco di episodi a fotografare la pericolosità di una delle vie nevralgiche del quartiere di Pettino, da sempre abbandonato al degrado e al metodo del "tiriamo a campare". Cosa accadrà quando sarà attiva anche la decisione della Giunta comunale di convogliare il traffico in uscita dalla città su viale della Comunità europea e su via Enrico De Nicola? Vogliamo continuare a occupare i residui spazi liberi con cemento e consumismo, oppure è arrivata l'ora di guardare alla realtà, fornendo sicurezza, servizi e luoghi di socialità? Una domanda forse retorica che attende da anni una risposta vera.